

**COMUNE DI GRUMO NEVANO**  
(Provincia di Napoli)

COPIA/~~ORIGINALE~~ DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 36

Categoria V Classe IV

---

---

**OGGETTO: Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa IUC - TARI per l'anno 2014.**

---

---

L'anno 2014 e questo giorno 9 del mese di luglio alle ore 19,30 nella sala delle adunanze consiliari della Casa comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data 04.07.2014 n. 8424 si è riunito il Consiglio comunale in sessione straordinaria in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente Avv. **Giuseppina Chianese**

Dei componenti l'assemblea sono presenti n° 12 ed assenti, sebbene invitati, n° 5

1. BRASIELLO Vincenzo – Sindaco				<i>presente</i> [X] <i>assente</i> [ ]			
N°	Cognome e nome dei Consiglieri	P	A	N°	Cognome e nome dei Consiglieri	P	A
2.	LANDOLFO Giovanni	X		10.	D'APONTE Carmine	X	
3.	DI BERNARDO Gaetano		X	11.	DE SANTIS Giovanni Pietro	X	
4.	MIELE Guido		X	12.	RENNELLA Angelo		X
5.	CIMMINO Hermine	X		13.	FACCENDA Tammaro	X	
6.	CHIANESE Giuseppina	X		14.	BRISSETTI Gennaro	X	
7.	MERENDA Alessandro	X		15.	RUGGIERO Giovangiuseppe		X
8.	GERVASIO Tammaro	X		16.	IOVINE Pasquale	X	
9.	CHIARIELLO Antonio	X		17.	D'ERRICO Arcangelo		X

Assistono, inoltre, alla seduta gli assessori: Michele Sanseverino, Angelo Cimmino, Giuseppe Amoroso, Luisa Tessitore.

Giustificano l'assenza i Signori: Ruggiero Giovangiuseppe.

Assiste il Segretario Comunale dott.ssa VANIA DE COCCO incaricata della redazione del verbale.

Il Presidente passa quindi a trattare il quinto punto iscritto all'ordine del giorno: «*Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa IUC - TARI per l'anno 2014*», e passa la parola all'assessore Angelo Cimmino che relaziona in merito.

Al termine della relazione dell'assessore, interviene il consigliere Iovine il quale, nel prendere atto che non vi è alcuna misura premiale per i cittadini virtuosi, ritiene interessante l'affermazione dell'assessore Cimmino quando dice che vi è una riduzione delle tariffe. Il fenomeno era prevedibile, in quanto vi è stata una riduzione di circa 250.000 euro del costo del servizio, ma ciò non è merito né dell'assessore né di questa amministrazione. Fino a giugno 2013 il costo dell'umido si è ridotto a 70 euro a tonnellata ad opera del Commissario Prefettizio, così come sempre il Commissario ha ridotto il costo dell'appalto di igiene urbana, escludendo dall'appalto stesso il taglio delle erbacce, lo smaltimento delle siringhe usate e la fornitura dei sacchetti. Tuttavia non si comprende come con una raccolta differenziata al 65% vi sia un costo pro capite per cittadino più alto rispetto alla media nazionale. Se si sommano IMU, TASI, TARI per l'anno 2014 e poi IMU e TARES per l'anno 2013 si può notare che vi è un aumento per il 2014 dell'imposizione fiscale per cui questa Amministrazione afferma cose false quando parla di riduzione delle tariffe, al pari di un venditore imbrogliatore di tappeti. Per tale ragione, anche su questo punto il Gruppo Cattolici Democratici esprime il proprio voto contrario, come espresso sulle tariffe TARES nel 2013, fino a quando non ci sarà una inversione di tendenza nella gestione del servizio.

Interviene l'assessore all'Ambiente arch. Giuseppe Amoruso, il quale replica sottolineando che il risparmio di 20.000 euro sul capitolato rifiuti, a fronte dell'eliminazione dallo stesso della manutenzione del verde, sfalcamento delle erbacce e quant'altro, è irrisorio in quanto per assicurare questi servizi, esclusi dal capitolato, con interventi in economia, per un servizio sufficiente occorrerebbero almeno 120.000 euro, per cui il risparmio non c'è. In merito alle tariffe TARI non potrà esserci un sensibile miglioramento del servizio e una sensibile riduzione delle tariffe stesse, essendo il costo del servizio, per forza di cose, alto.

Interviene il consigliere Iovine, il quale afferma che proprio per questa ragione chiede da tempo uno studio della spesa storica del servizio di igiene urbana.

Interviene il consigliere Gervasio, il quale ricorda che il capitolato predisposto dal Commissario Prefettizio è stato aggiudicato dalla SUA e non da questa Amministrazione. Invita l'assessore a relazionare in modo analitico le spese per questo servizio al fine di ridurre le tariffe TARI anche per l'anno prossimo. Bisogna lavorare insieme su alcuni temi per rilanciare l'Amministrazione. Riconosce che il costo del servizio è alto, ma bisogna lavorare per analizzare i costi ai fini della predisposizione di un nuovo capitolato d'appalto.

Interviene il Sindaco, il quale ricorda che è stata questa Amministrazione a ricontrattualizzare il servizio dello smaltimento della frazione umida, con una riduzione del 10% del suo costo.

Interviene più volte il Presidente a ricordare al consigliere Iovine che, a norma del regolamento del Consiglio comunale, non ha più interventi a disposizione, ma il consigliere continua a parlare.

A questo punto si allontana dall'aula il consigliere Merenda protestando per il mancato rispetto del regolamento da parte del consigliere Iovine.

Presenti 11. Assenti 6.

Pur non autorizzato dal presidente, interviene nuovamente il consigliere Iovine il quale, con riferimento alle parole del consigliere Gervasio, si dichiara disponibile a rivedere la propria posizione di contrarietà all'approvazione delle tariffe TARI, qualora l'Amministrazione sospenda la votazione sul punto per rivedere il capitolato del servizio in merito anche all'ammortamento dei mezzi usati dalla ditta affidataria del servizio.

Interviene il consigliere D'Aponte il quale afferma che non ha ancora ascoltato alcuna proposta da parte del consigliere Iovine in merito alla riduzione della percentuale di evasione al tributo. Ricorda che questa Amministrazione ha rateizzato al massimo le tariffe, ha aumentato le esenzioni, ha incentivato le attività produttive. Per abbassare le tariffe bisogna ridurre necessariamente l'evasione

tributaria con un controllo capillare del territorio, soprattutto in relazione ai metri quadri dichiarati dai contribuenti.

Interviene ancora il consigliere Iovine, mentre il Presidente del Consiglio comunale lo invita nuovamente ad astenersi. Il consigliere Iovine rifiuta espressamente l'invito e continua nel suo intervento.

A questo punto il Presidente censura il consigliere Iovine.

Si registrano sovrapposizioni di interventi da parte di più consiglieri in aula.

Si allontanano dall'aula il Sindaco e i consiglieri Landolfo, Cimmino, Chiariello, D'Aponte, De Santis, Faccenda e Brisetti. Rimangono in aula il Presidente e i consiglieri Iovine e Gervasio. A questo punto il Presidente sospende la seduta per cinque minuti per la mancanza del numero legale.

Alle ore 22,00 rientrano in aula i consiglieri.

Presenti 11, assenti 6 (Di Bernardo, Miele, Merenda, Rennella, Ruggiero, D'Errico).

Interviene il consigliere Gervasio il quale invita il Presidente a censurare il comportamento dei consiglieri che offendono pesantemente in modo personale i propri colleghi. Il consigliere Iovine ha offeso più volte i consiglieri della Maggioranza con epiteti quali venditori di tappeti, falsi, venduti.

Non essendovi ulteriori interventi il Presidente pone ai voti la proposta deliberativa.

Presenti 11, con voti favorevoli 8, contrari 3 (Iovine, Landolfo, Cimmino), resi per alzata di mano:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto ed acquisiti sulla stessa i prescritti parere di regolarità tecnica e regolarità contabile di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'esito della votazione:

### DELIBERA

di approvare l'allegata proposta deliberativa relativa all'oggetto, dando atto che, per l'effetto, il dispositivo della medesima è da intendersi qui integralmente trascritto e riprodotto.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Proponente: Assessore al Bilancio e Tributi – Dott. Angelo Cimmino

**OGGETTO: Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa IUC-TARI per l'anno 2014.**

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha disciplinato l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili;

**CONSIDERATO** che la richiamata Legge n. 147/2013 ha previsto un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705 decorrere dal 1° gennaio 2014;

**EVIDENZIATO** che la I.U.C. è pertanto così composta:

- imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
  - tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
  - tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

**VERIFICATO** che la componente I.U.C. che istituisce la nuova tassa sui rifiuti (TARI) verrà applicata in sostituzione della precedente TARES (tributo sui rifiuti e sui servizi);

**RILEVATO** che la richiamata Legge di Stabilità disciplina nel dettaglio la tassa sui rifiuti (TARI) ai commi da 641 a 668;

**ATTESO** che il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

**EVIDENZIATO** che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

**VERIFICATO** che l'imposizione tributaria riguarderà tutti gli immobili che insistono, interamente o prevalentemente nel territorio comunale;

**RIMARCATO** che i soggetti passivi della nuova tassa sono coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

**PRESO ATTO** che la determinazione della base imponibile è analoga a quella in vigore di TARES e, pertanto, per tutte le unità immobiliari la superficie tassabile ai fini TARI rimane quella calpestabile, già assunta in relazione alle denunce ed agli accertamenti notificati ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti (TARES);

**VERIFICATO** che la tariffa deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte;

**EVIDENZIATO** che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la nuova norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della citata Legge n. 147/2013;

**RILEVATO** che il comma 651 prevede che la commisurazione della tariffe avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/99 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;

**VERIFICATO** che il successivo comma 652 consente al Comune, in alternativa al precedente criterio e "nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti" di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;

**PRESO ATTO** che in adesione al metodo alternativo suddetto, "le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti".

**VERIFICATO** che per applicare il comma 652 è comunque necessario possedere dati oggettivi che consentano l'elaborazione delle tariffe in adesione al principio comunitario;

**CONSIDERATO** che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macrocategorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche;

**RILEVATO** che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 6 (sei) sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise a seconda che la popolazione residente sia superiore o inferiore a 5.000 abitanti, in 30 (trenta) o 21 (ventuno) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;

**CONSIDERATO** che per l'applicazione della TARI vengono assunte le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;

**RILEVATO** che le predette superfici continueranno a rappresentare il presupposto per il calcolo, fino a quando non si avrà la completa attuazione delle procedure relative all'interscambio tra i Comuni e l'Agenzia delle entrate, dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari ai fini dell'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune;

**VERIFICATO**, pertanto, che la superficie assoggettabile al tributo *"è costituita da quella calpestando dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati"*;

**EVIDENZIATO** che nella commisurazione delle tariffe secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte, le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

**PRESO ATTO** che con le tariffe determinate come indicato ai precedenti punti, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

**VERIFICATO** che i costi che devono trovare copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI devono essere riportate nel piano economico finanziario (P.E.F.);

**CONSIDERATO** che il predetto documento individua i costi fissi ed i costi variabili inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, così come definiti dall'allegato 1, punto 3, del D.P.R. n. 158/99;

**ATTESO** che le disposizioni dettate dal D.P.R. 158/99 prevedono che la tariffa sia composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;

**RAMMENTATO** che i costi del servizio sono ripartiti sulla base delle macroclassi e delle categorie di utenza sopra specificate, sulla base dei criteri dettati dal D.P.R. n. 158/99;

**PRESO ATTO** che i coefficienti ed i criteri di determinazione delle tariffe, articolate secondo i criteri dettati dal predetto D.P.R. n. 158/99, sono indicati analiticamente negli allegati alla presente deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale;

**VERIFICATO** che l'importo di quota fissa da attribuire ad ogni singola utenza domestica è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento  $K_a$ , in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali;

**CONSIDERATO** che la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni utenza, misurata in Kg, determinata applicando un coefficiente di adattamento  $K_b$ ;

**RILEVATO** che per le utenze non domestiche la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente  $K_c$ , scelto all'interno di un range stabilito dal D.P.R. n. 158/99, relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile;

**ATTESO** che per l'attribuzione della parte variabile della tariffa vengono applicati appositi coefficienti  $K_d$ , stabiliti dal D.P.R. n. 158/99, in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

**RIMARCATO** che per le attività non contemplate dal D.P.R. n. 158/99, possono essere adottati appositi coefficienti, acquisiti da soggetti che gestiscono il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, purché in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

**VERIFICATO** che la delibera che approva le tariffe del tributo sui rifiuti (TARI), dovrà essere inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine fissato dal richiamato articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 446/1997, secondo le modalità indicato nel comunicato dello stesso Ministero del 28 febbraio 2014;

**EVIDENZIATO** che la predetta trasmissione delle delibere dovrà avvenire mediante inserimento del testo della presente delibera nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

VISTI gli allegati alla presente deliberazione che riportano i coefficienti adottati e le tariffe della tassa comunale sui rifiuti (TARI), che si intende applicare per il 2014, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**RILEVATO** che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;

**RITENUTO** di approvare le suddette tariffe TARI;

**VISTO** il parere di regolarità del responsabile del servizio competente e del Responsabile del Settore Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

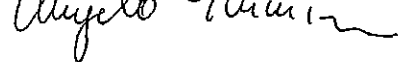
**VISTO** lo Statuto comunale;

### PROPONE

- tutto quanto esposto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare l'allegato piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti IUC-TARI anno 2014;
- di approvare le tariffe della I.U.C.-TARI da applicare nell'anno 2014, come riportato negli allegati al presente atto;
- di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1 Gennaio 2014, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti IUC-TARI;
- di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri previsti dal D.Lgs. 267/2000, come dettagliato in premessa;
- di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle norme vigenti, al fine della sua pubblicazione sul sito informatico dello stesso Ministero.

Addi 03.07.2014

L'Assessore al Bilancio  
Dott. Angelo Gimmino



Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addi 3/07/2014

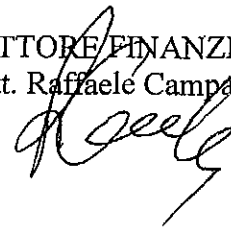
IL CAPO SERVIZIO ISTRUTTORE  
dott. Raffaele Campanile



Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addi 3/07/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO  
dott. Raffaele Campanile

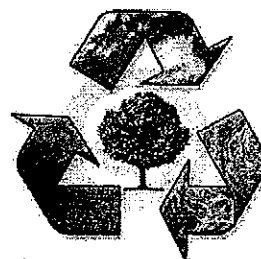




# COMUNE DI GRUMO NEVANO

## Provincia di NAPOLI

**PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI  
ACCOMPAGNAMENTO PER LA  
DETERMINAZIONE DEL TRIBUTO DEI RIFIUTI E  
SERVIZI  
TARI ANNO 2014**



## INDICE

1. Premessa normativa.....	3
2. Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.....	5
3. Premessa metodologica.....	6
4. Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione Comunale.....	6
4.1 Obiettivo di igiene urbana.....	6
4.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU.....	6
4.3 Obiettivo di gestione del ciclo concernente i rifiuti indifferenziati.....	7
4.4 Obiettivo economico.....	7
4.5 Obiettivi sociali.....	7
5. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo.....	8
5.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche.....	8
5.2 Gestione fiere e mercati.....	9
5.3 La raccolta dei rifiuti.....	9
5.4 Campagna informativa a supporto.....	10
5.5 Piattaforma isola ecologica.....	12
6. Analisi degli scostamenti ed obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2013.....	19
6.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2013.....	21
7. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario.....	21
8. Costi operativi di gestione (CG).....	22
8.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND).....	22
8.2 Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati (CGD).....	23
9. Costi Comuni (CC).....	25
10. Costo d'uso del capitale (CK).....	26
11. Parte Fissa e Parte Variabile.....	29
13. Considerazioni conclusive.....	30
Allegato : Piano Finanziario su modello Ministeriale	

## 1. PREMESSA NORMATIVA

Con il termine "raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani" si intende il complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l'allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati è un servizio assunto con diritto di privativa, regolato e gestito dai Comuni. A fronte del servizio erogato, l'ente locale identifica le modalità di copertura dei costi e di riscossione.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in Materia Ambientale - pubblicato in G.U. n.88 del 14 aprile 2006, ha riordinato in un unico atto normativo tutte le disposizioni in materia ambientale, compresa la disciplina relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, stabilendone i principi guida e rimandando alla emanazione di decreti attuativi la sua regolamentazione.

In attesa della emanazione dei decreti attuativi l'efficacia dell'art.238 è sospesa e nelle more rimane in vigore la normativa precedente; pertanto le disposizioni legislative applicabili sono quelle sancite dal D. Lgs. 22 del 5 febbraio 1997 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio", che, all'articolo 49, ha previsto l'abrogazione della *tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU)*, introdotta con Regio Decreto 1175 del 14 settembre 1931, in seguito sostituito dal DPR 915 del 10 settembre 1982, e successivamente regolamentata dal D. Lgs. 507 del 15 novembre 1993.

La regolamentazione dell'art.49 del "Decreto Ronchi" è avvenuta con l'emanazione del D.P.R. n°158 del 27 Aprile 1999 **"Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di gestione del ciclo dei rifiuti urbani"**. Con la L. 488/99 è stata successivamente fissata una tempistica di applicazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani volta a favorire il graduale innalzamento del grado di copertura dei costi di gestione del servizio.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di un'addizionale comunale all'IRPEF, e

successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Con decreto del 29 aprile 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 2014, il Ministro dell'Interno ha ulteriormente differito al 31 luglio 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Il comma 651 così recita "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati Con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

La redazione del **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**), è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo dei Comuni ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente taxa rifiuti (TARSU/TIA/TARES)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il 2014
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

## 2. RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento** relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **Grumo Nevano**, redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

✦ **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158** - *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.*

✦ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - *Norme in materia ambientale*

✦ **Legge 5 luglio 2007, n. 87** - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.*

✦ **Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani - PRGRU** (adottato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione di GR n.265 il 14 giugno 2011;

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali

raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento del materiale raccolto) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

A tal fine è opportuno ricordare che l'art. 7 della suddetta legge 87/2007, in deroga a quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 238 del D.lgs. 152/2006 ha stabilito **l'obbligo**, per i Comuni della Regione Campania, dell'integrale copertura del costo del servizio con il gettito della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani o, se applicata, della Tariffa di Igiene Urbana – cosiddetta Tariffa Ronchi.

Il **Piano Finanziario**, redatto per l'anno 2014, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di Grumo Nevano**, elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2013 e forniti dall'Ente.

Il Piano Finanziario, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in allegato al bilancio di previsione 2014, deve essere inviato all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti entro il 31 luglio 2014 (*termine che deve intendersi legato all'approvazione del bilancio*), così come richiesto dal suddetto organo con nota n° ONR/04/398/R26 del 14 Maggio 2004.

### ***3. PREMESSA METODOLOGICA***

---

Al fine della redazione del presente documento è stata applicata la seguente metodologia:

- a) per la stesura del preventivo 2014 si è previsto l'incremento dei quantitativi di rifiuti smaltiti ad un livello proporzionale all'incremento e/o decremento della popolazione stimato e al tasso di inflazione programmato.
- b) il Comune di **Grumo Nevano** nel 2013 era in regime di TARES. Pertanto, anche per la Tari è prevista l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti presenti all'interno del bilancio comunale, la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99, che ne impone la loro copertura totale attraverso la tariffa.

### ***4. CARATTERISTICHE GENERALI DEL COMUNE***

---

#### **4.1 Posizione geografica**

Situato nella zona nord dell'area metropolitana napoletana, 11 km a nord del capoluogo<sup>[2]</sup>, è composto dalle due zone (non frazioni) di Grumo e Nevano, unite sotto il profilo urbanistico da circa due secoli e sotto il profilo amministrativo dal Novecento.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 44 e i 66 m s.l.m..

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

La redazione del **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**), è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo dei Comuni ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA/TARES)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il 2014
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

## ***2. RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO***

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento** relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **Grumo Nevano**, redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

♣ **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158** - *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.*

♣ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - *Norme in materia ambientale*

♣ **Legge 5 luglio 2007, n. 87** - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.*

♣ **Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani - PRGRU** (adottato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione di GR n.265 il 14 giugno 2011;

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali

raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento del materiale raccolto) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

A tal fine è opportuno ricordare che l'art.7 della suddetta legge 87/2007, in deroga a quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 238 del D.lgs. 152/2006 ha stabilito l'**obbligo**, per i Comuni della Regione Campania, dell'integrale copertura del costo del servizio con il gettito della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani o, se applicata, della Tariffa di Igiene Urbana – cosiddetta Tariffa Ronchi.

Il **Piano Finanziario**, redatto per l'anno 2014, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di Grumo Nevano**, elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2013 e forniti dall'Ente.

Il Piano Finanziario, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in allegato al bilancio di previsione 2014, deve essere inviato all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti entro il 31 luglio 2014 (*termine che deve intendersi legato all'approvazione del bilancio*), così come richiesto dal suddetto organo con nota n° ONR/04/398/R26 del 14 Maggio 2004.

### ***3.PREMESSA METODOLOGICA***

---

Al fine della redazione del presente documento è stata applicata la seguente metodologia:

- a) per la stesura del preventivo 2014 si è previsto l'incremento dei quantitativi di rifiuti smaltiti ad un livello proporzionale all'incremento e/o decremento della popolazione stimato e al tasso di inflazione programmato.
- b) il Comune di **Grumo Nevano** nel 2013 era in regime di TARES. Pertanto, anche per la Tari è prevista l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti presenti all'interno del bilancio comunale, la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99, che ne impone la loro copertura totale attraverso la tariffa.

### ***4.CARATTERISTICHE GENERALI DEL COMUNE***

---

#### **4.1 Posizione geografica**

Situato nella zona nord dell'area metropolitana napoletana, 11 km a nord del capoluogo<sup>[2]</sup>, è composto dalle due zone (non frazioni) di Grumo e Nevano, unite sotto il profilo urbanistico da circa due secoli e sotto il profilo amministrativo dal Novecento.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 44 e i 66 m s.l.m..

## **4.1 Economia**

Agli inizi degli anni ottanta erano insediate più di 300 aziende tra calzaturieri e tessile, mentre oggi ne esistono appena 20 in quei settori.

## **5. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di **Grumo Nevano** si pone.

### **5.1 Obiettivo d'igiene urbana**

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato, con frequenza media settimanale.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

### **5.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU**

Un aspetto importante dell'attivazione di servizi di raccolta di tipo domiciliare e la diminuzione della produzione di rifiuto, che si riscontra anche diversi anni dopo l'attivazione del sistema "porta a porta".

La pluriennale esperienza e l'analisi condotta su analoghe esperienze, ci permette di affermare che vi è un calo fisiologico nel conferimento dei rifiuti mediante servizio pubblico di asporto, nei primi anni di attivazione dei nuovi sistemi di raccolta domiciliari. La diminuzione del conferimento è da imputarsi alla somma di numerosi fattori, tra i quali sono senza dubbio importanti l'incentivazione di comportamenti virtuosi, nonché la diminuzione dell'assimilazione "non controllata" di rifiuti speciali delle diverse attività commerciali e produttive prima del conferimento.

Vi è, inoltre, da tenere presente anche la possibile "esportazione" dei rifiuti che colpisce i Comuni o le zone limitrofe ancora dotate di cassonetti stradali. Tuttavia, alcuni studi portano a considerare come non eccessivamente incidente tale fattore rispetto agli altri sopra elencati.

Lo studio dei dati attuali evidenzia che la percentuale di "calo" dei rifiuti, dopo l'implementazione di un sistema di raccolta domiciliare (porta a porta spinto), può essere mediamente stimata attorno al 10-15%

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una ulteriore campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). A tale scopo, il Comune ha previsto la stampa di brochure informative contenenti le modalità di conferimento e la corretta differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

### 5.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

### 5.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

### 5.5 Obiettivi sociali

Gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti vertono principalmente sul contenimento dei costi, troppo spesso variabile indipendente a causa dei costi di smaltimento.

I servizi di raccolta differenziata porta a porta dovranno dunque continuare ad essere un incentivo per il contenimento dei costi e per il rispetto dell'ambiente.

L'utilizzo della piattaforma ecologica per quelle tipologie di rifiuti che non vengono prelevate a domicilio resta un servizio che va nella medesima direzione.

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa, come meglio specificato nel proprio regolamento.

## 6. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di **Grumo Nevano** – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000 – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale ed è gestito dal **Gruppo Capasso srl con sede in Grumo Nevano**, che effettua, allo stesso tempo, anche la pulizia del suolo pubblico

Il Comune di **Grumo Nevano** conta circa **18.089** abitanti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE		ANNO 2013
POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2012	<b>17.992</b>
POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2013	<b>18.089</b>
	Incremento / decremento	<b>+ 97</b>
	Percentuale di incremento / decremento	<b>+ 0,54</b>

il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo è di **5.843** unità, mentre il numero di utenze non domestiche è di **614** unità

il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di **Grumo Nevano** per la fornitura del servizio di raccolta dei rifiuti prevede le seguenti attività

- spazzamento e lavaggio;
- raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- raccolta differenziata.

### **5.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche**

Le attività di spazzamento delle strade e di svuotamento dei cestini ubicati sul suolo pubblico vengono effettuate per le aree centrali della città con l'impiego di operatori in parte dotati di Motocabinato - Ape Car, mentre le aree periferiche vengono spazzate con l'impiego di spazzatrice meccanica-autoaspirante.

il servizio è organizzato come esposto nel seguente prospetto:

<b>SPAZZAMENTO</b>	<b>Lunedì</b>	<b>Martedì</b>	<b>Mercoledì</b>	<b>Giovedì</b>	<b>Venerdì</b>	<b>Sabato</b>
operatori	10	10	10	10	10	10
Spazzatrice meccanica	1	1	1	1	1	1

### **5.2 Gestione fiere e mercati**

Per servizio di gestione dei mercati si intende la rimozione e la raccolta dei rifiuti giacenti sulle aree mercatali con successivo adeguato intervento di spazzamento manuale e meccanizzato delle stesse.

Per agevolare le operazioni di pulizia, gli ambulanti sono tenuti a posizionare in area individuata nelle vicinanze tutti i rifiuti separati per tipologia. In tal modo l'addetto incaricato del servizio per prima cosa provvede a trasportare presso l'area ecologica i vari materiali separatamente e poi alla pulizia manuale.

Tale servizio è da considerarsi un servizio dedicato e perfettamente allineato alle linee guida della raccolta domiciliare integrata, in quanto diversifica in modo sostanziale i conferimenti.

Tale risultato viene raggiunto con una opportuna sensibilizzazione dell'utenza nei confronti del nuovo sistema di raccolta differenziata spinta, centrato sulla responsabilità dei gestori dei banchi mercatali che diventano essi stessi i primi artefici della differenziazione.

Servizio analogo è previsto anche in occasione di feste e sagre, prevedendo il posizionamento dei contenitori necessari nelle aree interessate.

La raccolta dei rifiuti mercatali e di quelli prodotti in occasione di fiere locali viene effettuata, per quanta riguarda il mercato settimanale, nella giornata di mercoledì dalle ore 13,00 alle 16,00.

### 5.3 La raccolta dei rifiuti

Le modalità di raccolta adottate dal Comune di **Grumo Nevano** sono differenziate in base alla tipologia di materiale.

Le modalità attualmente in uso sono:

- raccolta porta a porta per la frazione organica, in base a specifico calendario;
- con contenitori MOLOK presso alcuni grossi insediamenti abitativi;
- raccolta porta a porta per carta e cartone, in base a specifico calendario;
- raccolta porta a porta per il secco indifferenziato, in base a specifico calendario;
- raccolta porta a porta per plastica, in base a specifico calendario;
- raccolta domiciliare a prenotazione per gli ingombranti e/o conferimento diretto presso isola ecologica
- raccolta domiciliare a prenotazione per gli sfalci di potatura e/o conferimento diretto presso isola ecologica
- raccolta domiciliare a prenotazione per i RAEE e/o conferimento diretto presso isola ecologica
- raccolta del vetro con campane e contenitori MOLOK;
- raccolta mediante contenitori di prossimità per:
  - farmaci scaduti (appositi contenitori presso farmacie)
  - pile esauste (contenitori ubicati negli esercizi commerciali)

### 5.4 Campagna informativa a supporto

Il **calendario della raccolta differenziata** rappresenta lo strumento più puntuale per la comunicazione all'utenza dei tempi e della modalità di conferimento dei rifiuti.

Inoltre la raccolta porta a porta ha cambiato drasticamente il rapporto tra quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati, aumentando considerevolmente la % di raccolta differenziata. Il servizio di raccolta dei rifiuti è fornito in modo uniforme su tutto il territorio comunale senza nessuna distinzione tra centro e periferia.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza della raccolta adottate dall'Ente:

TABELLA DELLE MODALITÀ E FREQUENZA DELLA RACCOLTA

Raccolta	Tipologia di rifiuto	Attivazione SI/NO	Modalità di attuazione del servizio	Frequenza	Giorni
----------	----------------------	----------------------	---	-----------	--------

<b>Secco Indifferenziato</b>	Bicchieri di plastica, piatti di plastica, piatti di ceramica, carta sporca, stracci, pannolini, cosmetici	SI	Porta a porta	n.3 prelievi settimanali	MARTEDI' GIOVEDI' SABATO
<b>Frazione organica</b>	Mobili vecchi, materassi e reti per letti, frigoriferi, lavatrici, televisori, lavastoviglie, computer, condizionatori d'aria, grosse taniche, sedie in plastica, telefoni, asciugacapelli, etc.	SI	Raccolta domiciliare a prenotazione con n. verde 800912651 e/o attraverso conferimento diretto presso l'isola ecologica	n.1 prelievo settimanale	LUNEDI'
	Resti di frutta, ortaggi, carne, pese a piccoli pezzi, gusci d'uova, alimenti deteriorati, fondi di caffè o tè, pane, pasta, riso, lettieri di animali domestici	SI	Porta a porta  Presso alcuni grossi insediamenti abitativi con contenitori MOLOK con apertura botola attraverso chiave personalizzata elettronica	n.3 prelievi settimanali	LUNEDI' MERCOLEDI' VENERDI'  Svuotamento a cura del gestore il MARTEDI' GIOVEDI'
<b>Umido</b>					
<b>Imballaggi in plastica</b>	Bottiglie, flaconi e oggetti in plastica con simbolo PET, PVC e PE	SI	Porta a porta	n.2 prelievi settimanali	MERCOLEDI' VENERDI'
<b>Carta e cartone</b>	Carta e cartone	SI	Porta a porta	n.2 prelievi settimanali	GIOVEDI'
<b>Vetro</b>	Bottiglie, flaconi, oggetti in vetro	SI	Campane da lit. 1000 dislocate in vari punti della città  Contenitori MOLOK con apertura	TUTTI I GIORNI	Svuotamento a cura del gestore il LUNEDI' MERCOLEDI'

			botola attraverso chiave personalizzata elettronica		
<b>Farmaci scaduti</b>	Medicinali scaduti	SI	Contenitori da lt.120 presso farmacie	TUTTI I GIORNI	Svuotamento a cura del gestore il MARTEDI'
<b>Pile esauste</b>	Pile esauste, pile stilo, pile a bottone, batterie per telefonini	SI	Contenitori da lt.70 presso Rivendite	TUTTI I GIORNI	Svuotamento a cura del gestore il MARTEDI'
<b>Scarti di natura organica</b>	Cascami da giardino: Erba e foglie in genere	SI	Raccolta domiciliare a prenotazione con n. verde 800912651 e/o attraverso conferimento diretto presso l'isola ecologica		LUNEDI' SABATO
<b>RIFI</b>	Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche	SI	Raccolta domiciliare a prenotazione con n. verde 800912651 e/o attraverso conferimento diretto presso l'isola ecologica		LUNEDI' GIOVEDI'

Per il conferimento delle frazioni differenziate vengono forniti alle utenze specifici contenitori (sacchi in plastica) per i diversi materiali, da esporre in giorni prestabiliti secondo un calendario definite. In particolare è previsto l'utilizzo di specifici sacchi semi-trasparenti di diverse colore per la raccolta del rifiuto secco residua e delle altre frazioni secche riciclabili

L'utilizzo di sacchi colorati o con diciture specifiche trova una sua logica, come elemento complementare alia comunicazione, è necessaria per aiutare gli utenti ad "assimilare" le modalita di raccolta. Un ulteriore vantaggio dell'utilizzo di sacchi

specifici e semitrasparenti risiede nella possibilità di effettuare un immediato controllo visivo della qualità dei rifiuti e la conseguente possibilità di evitare la raccolta dei conferimenti non conformi.

Il servizio di distribuzione Kit-buste è effettuato a cura del gestore presso l'isola ecologica nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

La fornitura agli utenti di sacchi specifici per tutte le frazioni rappresenta un costo necessario proprio per evitare l'utilizzo di sacchi neri ed inculcare la cultura della differenziazione, attraverso le varie colorazioni dei sacchi stessi. Fondamentale risulta anche la scelta dell'orario durante il quale effettuare la raccolta, soprattutto nelle vie a più alta intensità di traffico del centro urbano, nelle quali le frequenti fermate cui sono costretti i mezzi con un sistema "porta a porta" possono causare problemi alla circolazione veicolare. Per questo motivo il turno di raccolta inizia nelle prime ore della mattina e dalle strade a più alta intensità di traffico.

### **5.5 Piattaforma isola ecologica**

L'isola Isola Ecologica è ubicata alla Via Galilei, per la gestione dei rifiuti ed in particolare per il conferimento di materiali ingombranti, materiali ferrosi, inerti, RAEE, beni durevoli e verde (da sfalci e potature) mediante l'uso di contenitori scarrabili, il cui grado di riempimento viene periodicamente verificato da parte del personale della ditta incaricata e comunque svuotati nel rispetto della normativa sui depositi temporanei.

La possibilità di conferimento del verde in piazzola ecologica è stata attivata a partire dal 2011. È attivo anche il servizio di raccolta a domicilio, su chiamata, degli ingombranti.

Nell'ottica di una gestione razionale dei rifiuti prodotti all'interno del territorio, si sottolinea il ruolo centrale dell'Isola Ecologica comunale (ovvero un'area destinata allo stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani o assimilabili per lo più di natura recuperabile).

Tale struttura si rende necessaria soprattutto in funzione degli elementi che caratterizzano il territorio del Comune di Grumo Nevano e il sistema di raccolta progettato.

La presenza di una Isola Ecologica situata in posizione di facile accesso e aperto in orari strategici e generalmente bene accolta dalla popolazione e facilmente diviene una delle forme preferenziali di conferimento dei rifiuti, favorendo così la partecipazione attiva dei cittadini nella raccolta differenziata e la loro collaborazione con l'Amministrazione Pubblica.

Attraverso la gestione corretta di un Isola Ecologica possono essere conseguiti molteplici obiettivi:

- contenimento dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (del quale costituiscono l'integrazione);
- incremento delle quote di rifiuti recuperati (consentendo il conferimento diretto delle tipologie di rifiuti non compatibili con le modalità di raccolta domiciliare);

- riduzione sia della quantità sia della pericolosità dei Rifiuti Urbani destinati a smaltimento (evitando il conferimento incontrollato dei suddetti rifiuti).

L'isola ecologica, infatti, consente di:

- migliorare quantitativamente e qualitativamente la raccolta del rifiuto secco riciclabile;
- raccogliere separatamente anche particolari frazioni di rifiuti (oli usati, inerti, ecc.), costituenti quote importanti dei RSU, che possono essere destinate all'effettivo riutilizzo/recupero;
- stimolare la popolazione ad una collaborazione attiva con il servizio pubblico d'asporto dei rifiuti;
- realizzare il deposito temporaneo del rifiuto in caso di intervalli prolungati fra una raccolta e l'altra (ad esempio per festività) nei limiti della capacità ricettiva propria dell'area di raccolta;
- contenere notevolmente i costi del servizio grazie alla eliminazione o riduzione degli oneri da sostenere per la raccolta di alcuni materiali (verde, cartoni dalle utenze non domestiche, eccetera).

Lo stoccaggio presso l'Isola Ecologica rappresenta quindi la modalità d'eccellenza per realizzare una raccolta mirata di alcune tipologie di rifiuti caratterizzate da una produzione occasionale (si pensi ad esempio ai pneumatici, agli inerti, agli ingombranti o agli accumulatori esausti, per i quali qualsiasi altra forma di raccolta presenterebbe problemi logistici ed economici di difficile soluzione) e la possibilità di garantire ai non residenti di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti anche se non presenti nei giorni previsti dal calendario della raccolta ma prevalentemente nei fine settimana.

L'Isola Ecologica necessita della presenza di personale di sorveglianza; l'operatore consente l'accesso al centro ai soli utenti del Comune di Grumo Nevano e supporta l'utente durante la fase di conferimento dei rifiuti nei contenitori, specie per quanto riguarda le frazioni ingombranti e pesanti.

Per ciascun materiale conferibile nell'Isola Ecologica è predisposto un contenitore opportuno e a seconda della risposta dei cittadini a questo servizio e delle effettive quantità di rifiuti conferiti, il numero degli svuotamenti verrà adeguato nel tempo.

La tabella successiva riporta il dettaglio delle **quantità** raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) effettuate dal Comune di **Grumo Nevano** relative all'anno **2013**.

TABELLA DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE

C.E.R.	Descrizione	Incidenza	kg	kg/ab	kg/ab/gg
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	0,33%	25.820	1,41	0,004
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	4,21%	327.980	17,91	0,049
15.01.07	Imballaggi in vetro	3,57%	278.180	15,19	0,042
15.02.02	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (N.C.)	0,00%	7	0,00	0,000
16.01.03	pneumatici fuori uso (N.C.)	0,14%	11.240	0,61	0,002
17.03.01	miscele bituminose contenenti catrame di carbone (N.C.)	0,02%	1.560	0,09	0,000
17.03.02	miscele bituminose diversa da quelle di cui alla voce 17.03.01 (N.C.)	0,12%	9.880	0,49	0,001
17.04.05	ferro e acciaio (N.C.)	0,40%	30.820	1,68	0,005
17.06.05	materiali da costruzione contenenti amianto (N.C.)	0,00%	386	0,02	0,000
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (N.C.)	3,57%	277.540	15,16	0,042
20.01.01	Carta e cartone	6,38%	536.363	29,29	0,080
20.01.06	Rifiuti biodegradabili di cucina e menso	30,12%	2.343.600	127,97	0,351
20.01.10	Abbigliamento	0,62%	48.545	2,65	0,007
20.01.11	Prodotti tessili	0,36%	27.820	1,52	0,004
20.01.21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,00%	380	0,02	0,000
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,19%	14.740	0,80	0,002
20.01.25	oli e grassi commestibili	0,04%	2.980	0,16	0,000
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	0,02%	1.740	0,10	0,000
20.01.33	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	0,00%	240	0,01	0,000
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	0,00%	273	0,01	0,000
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi (6)	0,27%	21.140	1,15	0,003
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	0,04%	2.960	0,16	0,000
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	2,71%	210.980	11,52	0,032
20.01.40	Metallo	0,62%	48.180	2,63	0,007
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	6,98%	76.240	4,16	0,011
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	38,96%	3.031.600	165,54	0,454
20.03.07	Rifiuti ingombranti	5,80%	451.120	24,63	0,067

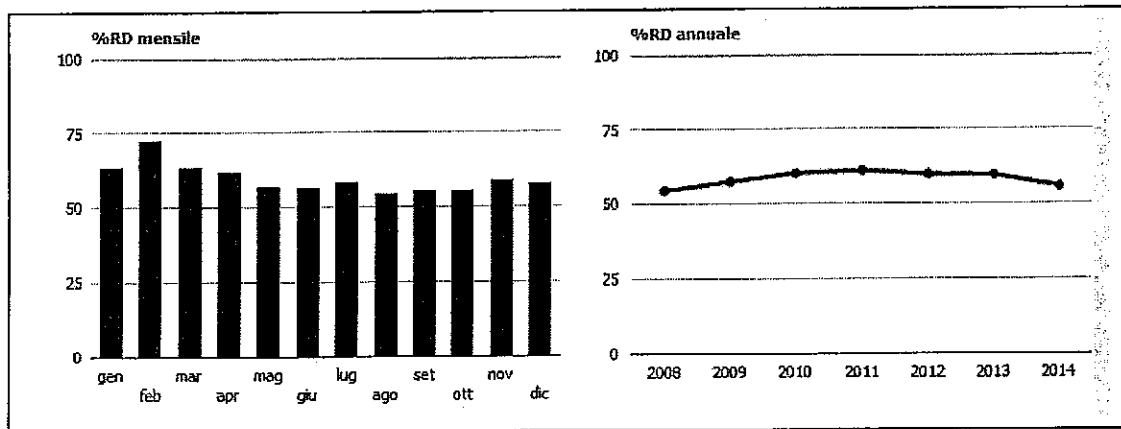
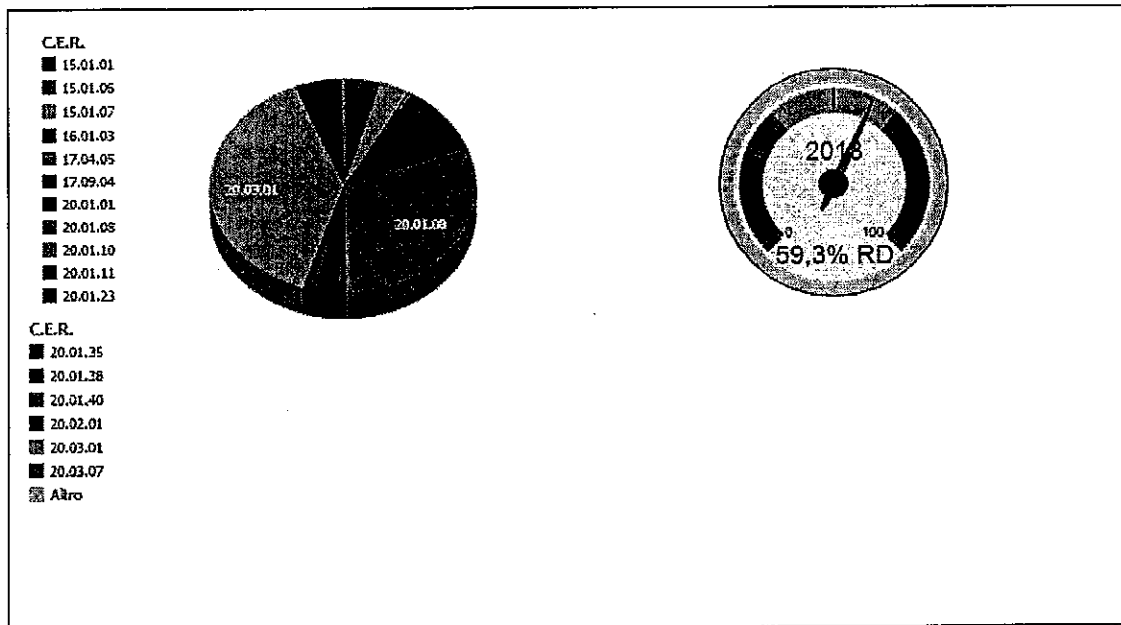
(N.C.) C.E.R. che non concorrono al calcolo della percentuale differenziata

Complessivi: 7.781.368 kg - 424,91 kg/ab - 1,164 kg/ab/gg

I risultati complessivi relativi all'anno 2013 evidenziano:

- ♣ una raccolta rifiuti solidi urbani **differenziati** pari al **59,3% (4.749.768 kg/anno)**
- . I rifiuti differenziati sono avviati al riciclaggio attraverso conferimento in appositi impianti, così come indicato nella tabella riportata di seguito.
- ♣ una raccolta rifiuti solidi urbani **indifferenziati** pari al **40,7 % (3.031.600 kg/anno)**.

Di seguito riportiamo una rappresentazione grafica della composizione della raccolta effettuata per l'anno 2013.



I materiali raccolti sono successivamente destinati agli impianti di trattamento, così come indicato nella tabella seguente:

**TABELLA DESTINAZIONE DEI RIFIUTI**

Destinazione Provincia		Valore	UM	Dettaglio		
				CER	Valore	Destinazione
Arlenzo	Caserta	280	kg	20.01.21	280	SERVICE GROUP SRL
Gricignano di Aversa	Caserta	1.112.703	kg	20.01.01	536.363	S.R
				20.01.25	2.980	S.A
				20.03.07	15.200	S.R
				15.01.06	326.680	S.R
				15.01.01	25.820	S.R
				15.01.07	205.650	S.R
Orta di Atella	Caserta	39.120	kg	20.01.10	39.120	CHIAROTEX SAS DI CHIAROLANZA ANTONIO & C
San Tamaro	Caserta	67.650	kg	20.01.40	36.830	S.G
				17.04.05	30.820	S.G
Sant'Arpino	Caserta	240	kg	20.01.33	240	DOLERFER SRL
Acerra	Napoli	3.017.880	kg	20.01.08	2.343.800	ECOLOGIA ITALIANA SRL
				20.02.01	76.240	ECOLOGIA ITALIANA SRL
				20.01.11	27.820	ECOLOGIA ITALIANA SRL
				16.01.03	11.240	ECOLOGIA ITALIANA SRL
				15.01.06	1.300	ECOLOGIA ITALIANA SRL
				20.03.07	435.920	ECOLOGIA ITALIANA SRL
				20.01.38	121.760	ECOLOGIA ITALIANA SRL
Arzano	Napoli	2.013	kg	20.01.32	1.740	SMALT ECO SRL
				20.01.34	273	SMALT ECO SRL
Calvano	Napoli	3.117.720	kg	15.01.07	72.500	DI GENNARO SPA
				20.03.01	3.045.220	PARTENOPE AMBIENTE SPA
Crispano	Napoli	9.425	kg	20.01.10	9.425	F.LLI ESPOSITO SAS DI ESPOSITO FRANCESCO
Grumo Nevano	Napoli	297.870	kg	20.01.40	11.350	SOFER DI GRAZIANO PASQUALE E C. SAS
				17.03.02	8.980	GRUPPO CAPASSO SRL
				17.09.04	277.540	GRUPPO CAPASSO SRL

			CER	Valore	Destinazione
Serino	Avellino	1.927 kg	17.06.05	360	DE.FI
			17.03.01	1.560	DE.FI
			15.02.02	7	DE.FI
			CER	Valore	Destinazione
Nocera Inferiore	Salerno	89.220 kg	20.01.38	89.220	ECO CENTRO SALERNO SRL
			CER	Valore	Destinazione
Balvano	Potenza	38.940 kg	20.01.35	21.140	RI PLASTIC SPA
			20.01.21	100	RI PLASTIC SPA
			20.01.36	2.960	RI PLASTIC SPA
			20.01.23	14.740	RI PLASTIC SPA
					Complessivo: 7.794.988 kg

#### 6. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2014

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente al 2014 analizza i risultati consuntivi e fissa gli obiettivi da conseguire.

L'analisi degli scostamenti è stata effettuata tra i seguenti dati:

- consuntivo della raccolta anno 2012
- consuntivo della raccolta anno 2013

Nella tabella seguente sono stati riportati sia i dati di raccolta che le relative variazioni percentuali, evidenziando l'incremento o il decremento registrato:

CODICE CER	Tipologia rifiuto	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	VAR.NE	NOTA
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	-----	<b>25.820</b>		
15.01.06	Imballaggi materiali misti	<b>324.840</b>	<b>327.980</b>	0,96	Aumento
15.01.07	Imballaggi in vetro	<b>312.620</b>	<b>278.160</b>	11,02	Diminuzione
15.02.02	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	-----	<b>7</b>	n.v.	*****
16.01.03	Pneumatic fuori uso	-----	<b>11.240</b>		*****
17.03.01	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	-----	<b>1.560</b>	n.v.	*****
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce	-----	<b>8.980</b>	n.v.	*****

	17.03.01				
17.04.05	Ferro e acciaio	-----	<b>30.820</b>	n.v.	*****
17.06.05	Material da costruzione contenenti amianto	-----	<b>360</b>	n.v.	*****
17.09.04	rifiuti misti dell'attivit� di costruzione e demolizione div..	<b>285.320</b>	<b>277.540</b>	2,73	Diminuzione
20.01.01	Carta e cartone	<b>643.434</b>	<b>563.363</b>	12,44	Diminuzione
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	<b>2.401.280</b>	<b>2.343.600</b>	2,40	Diminuzione
<b>20.01.10</b>	<b>Abbigliamento</b>	<b>58.185</b>	<b>48.545</b>	16,57	Diminuzione
20.01.11	Prodotti tessili	<b>14.160</b>	<b>27.820</b>	49,10	Aumento
20.01.21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	<b>2.750</b>	<b>380</b>	86,18	Diminuzione
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	<b>15.840</b>	14.740	6,94	Diminuzione
20.01.25	Oli e grassi commestibili	-----	<b>2.980</b>	n.v.	*****
20.01.32	Medicinali diversi da quelli della voce 20.01.31	<b>1.309</b>	<b>1.740</b>	24,77	Aumento
20.01.33	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02	<b>2.600</b>	<b>240</b>	90,77	Diminuzione
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	<b>295</b>	<b>273</b>	7,46	Diminuzione
20.01.35	app.eletr. ed eletr.che fuori uso, no voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	<b>18.540</b>	<b>21.140</b>	12,30	Aumento
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23, 20.01.35	<b>3.720</b>	<b>2.960</b>	20,43	Diminuzione
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	<b>210.320</b>	<b>210.980</b>	0,31	Aumento
20.01.40	Metallo	<b>175.700</b>	<b>48.180</b>	72,58	Diminuzione
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	<b>137.940</b>	<b>76.240</b>	44,73	Diminuzione
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	<b>3.233.560</b>	<b>3.031.600</b>	6,25	Diminuzione
20.03.07	rifiuti ingombranti	<b>438.860</b>	<b>451.120</b>	2,72	Aumento
	<b>Totale</b>	<b>8.281.273</b>	<b>7.781.368</b>	<b>6,04</b>	<b>diminuzione</b>

L'analisi della tabella precedente consente di effettuare le seguenti osservazioni:

- il trend di raccolta differenziata   in minimo aumento (+0,3%);
- la quantit  complessiva di rifiuti indifferenziati prodotta   diminuita di circa il 6,25 %

- Il trend storico dimostra che, pur incentivando ed incrementando realmente la quota di raccolta differenziata, non è possibile ipotizzare una drastica riduzione della produzione complessiva di rifiuti.
- La produzione totale e la produzione pro-capite di rifiuti del 2013 rispetto al 2012 è diminuita rispettivamente del 6,04% e del 6,25% a fronte di un modesto incremento del numero di abitanti (+0,54%).
- Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2013 il Comune di Grumo Nevano, è stato in grado di raccogliere in modo differenziato Kg 4.749.768 di rifiuti solidi urbani, pari al 59,3% del totale dei rifiuti.
- La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 40,7% del totale è stata smaltita in modo indifferenziato.
- Il Comune di Grumo Nevano non ha raggiunto l'obiettivo minimo del 65% di raccolta differenziata previsto dall'art. 205 D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" e s.m.i.
- Ad oggi non è possibile stimare, se non in modo approssimativo, la quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche, non avendo attivato sistemi di pesatura dei rifiuti.

Queste osservazioni costituiscono la premessa necessaria per l'elaborazione di proiezioni attendibili di raccolta differenziata relativa al 2014; infatti l'analisi dei risultati della raccolta differenziata 2013 evidenzia dei valori che, proiettati per l'intero 2014, porterebbero ad una minore produzione di rifiuti indifferenziati ed ad un aumento di quelli differenziati, la cui raccolta, essendo più onerosa, difficilmente comporterebbe una diminuzione dei costi del servizio e quindi delle tariffe a carico degli utenti. Pertanto, sostanzialmente, il costo presunto dell'intero ciclo dei rifiuti rimarrebbe, di fatto, quasi del tutto simile a quello del 2013.

#### **6.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il 2014**

In considerazione del livello di raccolta differenziata, il Comune di Grumo Nevano non ha raggiunto fissato il raggiungimento del 65% al 31/12/2013, nel corso dell'anno 2014 gli sforzi si concentreranno per raggiungere almeno tale obiettivo.

### **7. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO**

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità

- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi
- considerare adeguatamente la maggiorazione della tariffa per i costi dei servizi indivisibili dei comuni - "alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione standard di euro 0,30 al mq (quota fissa stato - attraverso riduzione fondo sperimentale di riequilibrio e fondo perequativo)

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** Costi operativi di gestione
- **CC** Costi comuni
- **CK** Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Nel seguito si presenta l'articolazione delle singole componenti di costo della tariffa sviluppata con riferimento alle previsioni del Piano d'Ambito dettagliandone il contenuto.

Il costo complessivo di sistema verrà assunto come fabbisogno finanziario per la gestione

## 8. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:



$$CG = CGIND + CGD$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

### 8.1 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Costi di Gestione Indifferenziato (CGIND)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CSL	Costi di Spazzamento e di Lavaggio strade	Pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati.
• CRT	Costi di Raccolta e Trasporto	E' il costo del servizio che si trova nella gara d'appalto
• CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento	Discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
• AC	Altri Costi	Lavaggio cassonetti, campagne informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi

TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2014
<b>A - Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)</b>	<b>428.026,27</b>
<b>B - Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)</b>	<b>175.047,85</b>
<b>C - Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)</b>	<b>455.698,92</b>
<b>D - Altri Costi (AC)</b>	<b>129.471,79</b>
<b>Totale CGIND = (A+B+C+D)</b>	<b>1.188.244,83</b>

**8.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI (CGD)**

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata, riportando nella tabella

seguito. il dettaglio della categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

 **CGD = CRD + CTR**

Costi di Gestione Differenziata

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Sono i costi della raccolta sia porta a porta che a cassonetto dettagliati per ogni frazione: umido, carta, plastica, lattine, medicinali, legno, ingombranti, verde
• CTR	Costi e Trattamento di Riciclo	Al netto dei proventi delle vendite di materiale ed energia derivante dai rifiuti e dei contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi. Per umido e verde costo di pretrattamento e di compostaggio, per le altre frazioni sono i costi di trattamento diminuiti dei costi di vendita
• CTR -		

**Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)**

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, avendo scorporato inoltre una quota parte del costo del personale (inclusa nella successiva voce dei Costi generali di gestione - CGG).

**Costi di trattamento e riciclo (CTR)**

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

**Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)**

Sono esclusi:

- a) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei Consorzi di filiera del CONAI,
- b) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'autosmaltimento *oneroso degli stessi*.

I costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di Grumo Nevano sono riportati nella tabella che segue:

**TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU DIFFERENZIATI (CGD)**

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
2014	
A - Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)	480.746,89
B - Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	550.943,31
<b>Totale CGD = (A+B)</b>	<b>1.031.690,20</b>

**9. COSTI COMUNI (CC)**

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

 **CC = CARC + CGG + CCD**

Costi Comuni

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione (bollettazione, spedizione, riscossione) con relativo accertamento e contenzioso
• CGG	Costi Generali di Gestione	Vanno ricompresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare (quota scorporata dalle voci CRT, CRD e CSL), compresi il personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto
• CCD	Costi Comuni Diversi	Costo del personale a tempo determinato Quote di costi di materiale e servizi di rete (elettricità, gas, cancelleria, acqua). Acquisto bidoncini e bidoni (se non ammortizzati in più anni). Assicurazione e tasse automezzi, carburanti e lubrificanti, costi di struttura

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi comuni per l'anno **2014**

TABELLA DEI COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2014
<b>A - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)</b>	<b>10.120,35</b>
<b>B - Costi generali di gestione (CGG)</b>	<b>704.066,17</b>
<b>C - Costi comuni diversi (CCD)</b>	<b>17.777,60</b>
<b>Totale = (A+B+C+D)</b>	<b>731.964,12</b>

#### 10. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale **(CK)**, ricavato in funzione degli ammortamenti **(AMM)**, accantonamenti **(ACC)** e remunerazione del capitale investito **(R)**, calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R.158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale **(CK)** è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$

Costi d'uso del capitale (CK)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• AMM n	Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N"	Ammortamenti degli investimenti di impianti, mezzi, attrezzature e servizi (anche software)
• ACC n	Accantonamenti per l'anno "N"	Accantonamenti per l'anno "N" per sconti, insolvenze, per agevolazioni e riduzioni per l'anno "N+1"
• R n	Remunerazione del capitale nell'anno "N"	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

**Tasso di remunerazione\***. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

I costi d'uso del capitale rappresentano il mancato interesse che l'ente avrebbe percepito se avesse investito in titoli di stato anziché nell'esecuzione delle opere (piattaforma ecologica) o nell'acquisto di beni durevoli (contenitori per raccolta differenziata).

E' calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano

⇒ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;

- Investimenti programmati nell'esercizio

⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- Fattore correttivo

⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

\*Tasso di remunerazione del capitale investito nell'anno di riferimento ( $r_n$ ), espresso in percentuale. Questo è indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali. Il capitale investito è dato dal capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente ( $KN_{n-1}$ , immobilizzazioni al netto degli ammortamenti), dagli investimenti programmati nell'esercizio di riferimento ( $I_n$ ) e da un fattore correttivo ( $F_n$ ), calcolato in funzione degli andamenti degli investimenti programmati nell'anno precedente. Ai fini della redazione del presente Piano, per la determinazione del tasso di remunerazione ( $r_n$ ), indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di due punti percentuali, si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di dicembre antecedente all'anno di riferimento,

<b>Costo d'Uso del capitale (CK)</b>			
Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99			
		2014	
Base % del tasso $r_n$ ex allegato 1, D.P.R. 158/99		2%	
Tasso di riferimento (Rendistato Lordo) mese di dicembre 2013		3,045%	
Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato	$r_n$	6,240%	
Capitale netto contabilizzato es. precedente (immobilizzazioni nette)	$KN_{n-1}$		
Investimenti programmati	$I_n$	0	
Fattore correttivo	$F_n$		
Remunerazione del capitale $R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$	$R_n$		
Ammortamenti	$Amm_n$		
Accantonamenti per riduzioni tariffarie	$Acc_n$		
<b>Costo d'uso del capitale <math>CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n</math></b>	<b><math>CK_n</math></b>		

## 11. PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.

I costi di gestione del servizio sotto riportati sono stati riclassificati al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

**a) fissi** : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

**b) variabili** : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

<b>Prospetto riassuntivo</b>	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 2.219.935,02
CC- Costi comuni	€ 731.964,12
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
<b>Totale costi</b>	<b>€ 2.951.899,14</b>
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
<b>RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI</b>	
<b>COSTI VARIABILI</b>	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 175.047,85
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 455.698,92
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 480.746,89
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 550.943,31
Riduzioni parte variabile	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 1.662.436,97</b>
<b>COSTI FISSI</b>	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 428.026,27
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 10.120,35
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 704.066,17
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 17.777,60
AC - Altri Costi	€ 129.471,79
Riduzioni parte fissa	€ -
<b>Totale parziale</b>	<b>€ 1.289.462,18</b>
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 1.289.462,18</b>
<b>Totale fissi + variabili</b>	<b>€ 2.951.899,14</b>

## **12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

---

Riepilogando, il costo complessivo che nel 2013 dovrà essere coperto dal nuovo tributo sarà di € 2.951.899,14, che corrisponde grossomodo a quello che è il gettito attuale della TARES

Comune di GRUMO NEVANO

anno 2014

UTENZE DOMESTICHE												
Famiglie	Numero nuclei famigliari n	Superficie totale abitazioni m <sup>2</sup>	Quote Famiglia %	Superficie media abitazioni m <sup>2</sup>	Coefficiente attribuzione		Coefficiente attribuzione parte variabile Kb	QUOTA FISSA FISSA Euro/m <sup>2</sup>	QUOTA FISSA MEDIA Euro/m <sup>3</sup>	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA Euro/Utenza	QUOTA VARIABILE per PERSONA Euro/Persona	TARIFFA MEDIA Euro/Utenza
					parte fissa Ka	Sud						
Famiglie di 1 componente	1.000	97.322,74	17,1%	97,3	0,81	1,00	1,44	139,85	122,95	122,95	122,95	262,79
Famiglie di 2 componenti	1.215	109.298,53	20,8%	90,0	0,94	1,80	1,67	150,01	221,30	221,30	110,65	371,31
Famiglie di 3 componenti	1.210	112.226,23	20,7%	92,7	1,02	2,30	1,81	167,83	282,78	282,78	94,26	450,60
Famiglie di 4 componenti	1.487	139.091,43	25,4%	93,5	1,09	2,60	1,93	180,87	319,66	319,66	79,92	500,53
Famiglie di 5 componenti	594	57.395,89	10,2%	96,6	1,10	2,90	1,95	188,56	356,55	356,55	71,31	545,10
Famiglie di 6 o più componenti	337	32.420,38	5,8%	96,2	1,06	3,40	1,88	180,90	418,02	418,02	69,67	598,92
<b>Totale</b>	<b>5.843</b>	<b>547.755,20</b>	<b>100%</b>	<b>93,7</b>			<b>1,78</b>			<b>Media</b>		

Comune di GRUMO NEVANO

anno 2014

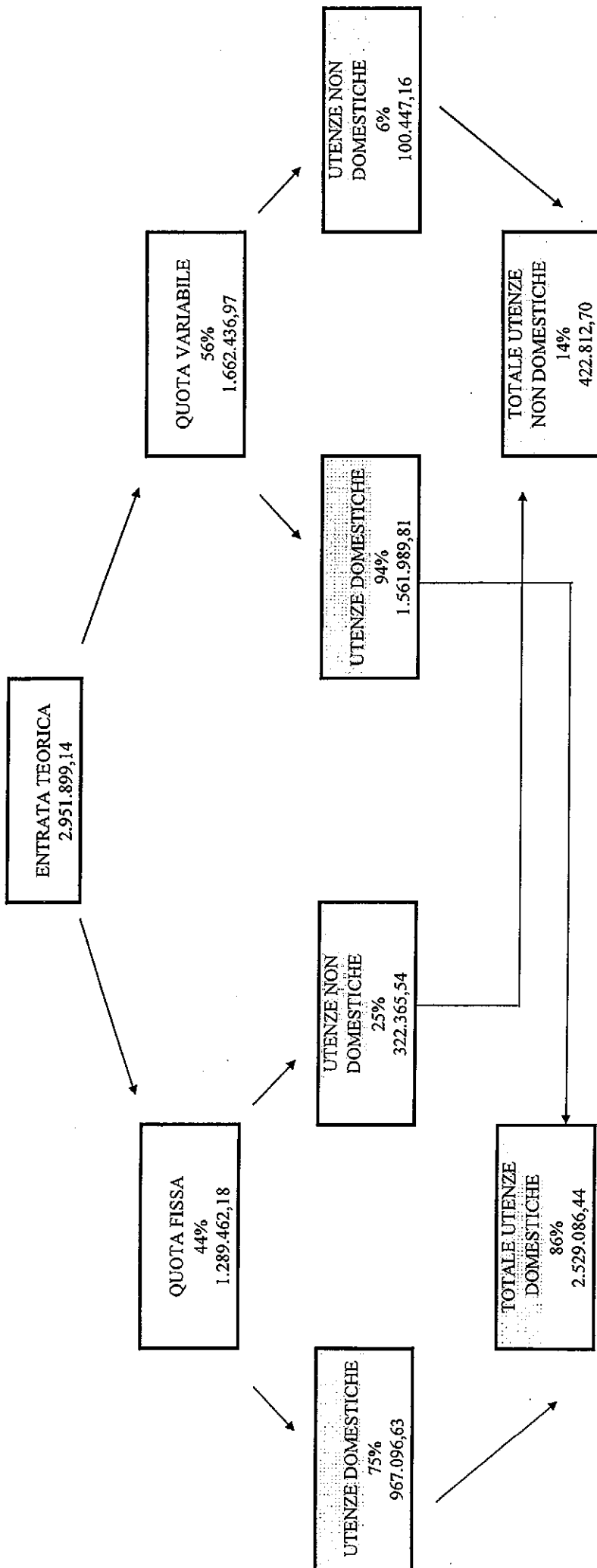
UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Kc		Kd		QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
			Coef	Sud	Coef	Sud			
	n	m <sup>2</sup>					Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	13	1.382,40	max	0,63	max	5,50	3,799319	1,175038	4,97
2 Cinematografi e teatri	-	-	min	0,33	min	2,90	1,990120	0,619566	2,61
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	38	5.111,00	max	0,44	max	3,90	2,653493	0,833209	3,49
4 Campi, distributori carburanti, impianti sportivi	7	187,00	max	0,74	max	6,55	4,462693	1,399363	5,86
5 Stabilimenti balneari	-	-	min	0,35	min	3,10	2,110733	0,662294	2,77
6 Esposizioni, autosaloni	3	293,50	max	0,57	max	5,04	3,437480	1,076762	4,51
7 Alberghi con ristorante	-	-	min	1,01	min	8,92	6,090973	1,905698	8,00
8 Alberghi senza ristorante	-	-	max	1,08	max	9,50	6,513119	2,029611	8,54
9 Case di cura e riposo	-	-	min	0,90	min	7,90	5,427599	1,687782	7,12
10 Ospedali	-	-	min	0,86	min	7,55	5,186373	1,613007	6,80
11 Uffici, agenzie, studi professionali	123	8.838,91	max	1,17	max	10,30	7,055879	2,200526	9,26
12 Banche ed istituti di credito	3	978,00	max	0,79	max	6,93	4,764226	1,480548	6,24
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	137	8.061,12	max	1,13	max	9,90	6,814652	2,115068	8,93
14 Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	18	918,00	max	1,50	max	13,22	9,045999	2,824364	11,87
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3	146,00	max	0,91	max	8,00	5,487906	1,709146	7,20
16 Banche di mercato beni durevoli	-	-	min	1,19	min	10,45	7,176492	2,232572	9,41
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	35	1.508,90	max	1,50	max	13,21	9,045999	2,822228	11,87
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3	71,00	max	1,04	max	9,11	6,271892	1,946290	8,22
19 Carrozzeria, officina, elettrauto	11	567,40	max	1,38	max	12,10	8,32319	2,585084	10,91
20 Attività industriali con capannoni di produzione	28	1.713,30	max	0,94	max	8,25	5,668826	1,762557	7,43
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	63	3.240,81	max	0,92	max	8,11	5,548213	1,732647	7,28
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	18	1.127,85	min	3,40	min	29,93	20,504264	6,394343	26,90
23 Mense, birrerie, amburgherie	-	-	min	2,55	min	22,40	15,378198	4,785609	20,16
24 Bar, caffè, pasticceria	30	1.932,38	min	2,56	min	22,50	15,438505	4,806974	20,25
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	47	3.262,86	med	2,00	ad hoc	17,60	12,061332	3,760122	15,82
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	9	391,90	med	2,01	ad hoc	17,66	12,091485	3,772940	15,86
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	23	967,09	min	4,42	min	38,93	26,655543	8,317133	34,97
28 Ipermercati di generi misti	1	80,00	min	1,65	min	14,53	9,950599	3,104237	13,05
29 Banchi di mercato generi alimentari	-	-	min	3,35	min	29,50	20,202731	6,302477	26,51
30 Discoteche, night club	1	44,00	max	1,91	max	16,80	11,518572	3,589207	15,11
31 Attività che utilizzano l'isola ecologica	-	-	min	0,00	min	0,00	0,000000	0,000000	0,00
<b>Totale</b>	<b>614</b>	<b>40.823,42</b>							

Comune di GRUMO NEVANO

anno 2014

RIPARTIZIONE COSTI TARIFFA RIFIUTI - ANNO 2014



Nota

La ripartizione dei costi fissi rispetta i criteri di cui all'art. 4 D.P.R. 158 che consentono di introdurre correttivi razionali ai costi attribuibili alle famiglie. Negli anni successivi si prevede di arrivare ad una distribuzione dei costi di parte fissa e di parte variabile che tenga conto della reale produttività di rifiuto prodotto dalle 2 fasce di utenza (art. 49, comma 10, D.lgs. 22/97).

## Comune di GRUMO NEVANO

anno 2014

## CONFRONTO 2012-2014

UTENZE DOMESTICHE				ECA 10% e Add. Provinciale 5% COMPRESI					
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	2012 TASSA		2014 TARIFFA		2012	2013
				Euro/m2	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza	Variazione in %	ECA e Prov.	Prov.
1	1.000	Monocale	60	4,950000	341,55	219,62	-36%	44,55	10,46
		Appartamento	100		569,25	279,97	-51%	74,25	13,33
		Villetta	150		853,88	355,41	-58%	111,38	16,92
		Media	97		554,01	275,93	-50%	72,26	13,14
2	1.215	Monocale	60	4,950000	341,55	331,82	-3%	44,55	10,46
		Appartamento	100		569,25	401,39	-29%	74,25	13,33
		Villetta	150		853,88	488,36	-43%	111,38	16,92
		Media	90		512,08	383,92	-25%	66,79	12,61
3	1.210	Monocale	60	4,950000	341,55	401,80	18%	44,55	10,46
		Appartamento	100		569,25	477,06	-16%	74,25	13,33
		Villetta	150		853,88	571,12	-33%	111,38	16,92
		Media	93		527,97	463,42	-12%	68,87	12,81
4	1.487	Monocale	60	4,950000	341,55	446,14	31%	44,55	10,46
		Appartamento	100		569,25	526,36	-8%	74,25	13,33
		Villetta	150		853,88	626,63	-27%	111,38	16,92
		Media	94		532,47	513,40	-4%	69,45	12,87
5	594	Monocale	60	4,950000	341,55	484,09	42%	44,55	10,46
		Appartamento	100		569,25	565,02	-1%	74,25	13,33
		Villetta	150		853,88	666,18	-22%	111,38	16,92
		Media	97		550,04	558,19	1%	71,74	13,09
6	337	Monocale	60	4,950000	341,55	541,30	58%	44,55	10,46
		Appartamento	100		569,25	619,39	9%	74,25	13,33
		Villetta	150		853,88	717,01	-16%	111,38	16,92
		Media	96		547,64	611,98	12%	71,43	13,06

## Coefficienti DPR 158/99

anno 2014

### UTENZE DOMESTICHE

Componenti nucleo familiare	Ka (sud)				Kb			
	< 5000 Abitanti	>5000 Abitanti		-	min	max	med	ad-hoc
Famiglie di 1 componente	0,75	0,81			0,60	1,00	0,80	1,00
Famiglie di 2 componenti	0,88	0,94			1,40	1,80	1,60	1,80
Famiglie di 3 componenti	1,00	1,02			1,80	2,30	2,05	1,58
Famiglie di 4 componenti	1,08	1,09			2,20	3,00	2,60	1,69
Famiglie di 5 componenti	1,11	1,10			2,90	3,60	3,25	1,71
Famiglie di 6 o più componenti	1,10	1,06			3,40	4,10	3,75	1,64
Abitazioni non residenti o locali tenuti a disposizione	0,75	0,81			0,60	1,00	0,80	1,80
Pertinenze famiglie 2 componenti	0,88	0,94			1,40	1,80	1,60	0,00
Pertinenze famiglie 3 componenti	1,00	1,02			1,80	2,30	2,05	0,00
Pertinenze famiglie 4 componenti	1,08	1,09			2,20	3,00	2,60	0,00
Pertinenze famiglie 5 componenti	1,11	1,10			2,90	3,60	3,25	0,00
Pertinenze famiglie 6 o più componenti	1,10	1,06			3,40	4,10	3,75	0,00

### UTENZE NON DOMESTICHE

Categorie > 5000 abitanti		Kc (sud)				Kd (sud)			
		min	max	med	ad-hoc	min	max	med	ad-hoc
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto		0,45	0,63	0,54	0,00	4,00	5,50	4,75	0,00
2 Cinematografi e teatri		0,33	0,47	0,40	0,00	2,90	4,12	3,51	0,00
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta		0,36	0,44	0,40	0,00	3,20	3,90	3,55	0,00
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi		0,63	0,74	0,69	0,00	5,53	6,55	6,04	0,00
5 Stabilimenti balneari		0,35	0,59	0,47	0,00	3,10	5,20	4,15	0,00
6 Esposizioni, autosaloni		0,34	0,57	0,46	0,00	3,03	5,04	4,04	0,00
7 Alberghi con ristorante		1,01	1,41	1,21	0,00	8,92	12,45	10,69	0,00
8 Alberghi senza ristorante		0,85	1,08	0,97	0,00	7,50	9,50	8,50	0,00
9 Case di cura e riposo		0,90	1,09	1,00	0,00	7,90	9,62	8,76	0,00
10 Ospedali		0,86	1,43	1,15	0,00	7,55	12,60	10,08	0,00
11 Uffici, agenzie, studi professionali		0,90	1,17	1,04	0,00	7,90	10,30	9,10	0,00
12 Banche ed istituti di credito		0,48	0,79	0,64	0,00	4,20	6,93	5,57	0,00
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli		0,85	1,13	0,99	0,00	7,50	9,90	8,70	0,00
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze		1,01	1,50	1,26	0,00	8,88	13,22	11,05	0,00
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato		0,56	0,91	0,74	0,00	4,90	8,00	6,45	0,00
16 Banchi di mercato beni durevoli		1,19	1,67	1,43	0,00	10,45	14,69	12,57	0,00
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista		1,19	1,50	1,35	0,00	10,45	13,21	11,83	0,00
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista		0,77	1,04	0,91	0,00	6,80	9,11	7,96	0,00
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto		0,91	1,38	1,15	0,00	8,02	12,10	10,06	0,00
20 Attività industriali con capannoni di produzione		0,33	0,94	0,64	0,00	2,90	8,25	5,58	0,00
21 Attività artigianali di produzione beni specifici		0,45	0,92	0,69	0,00	4,00	8,11	6,06	0,00
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub		3,40	10,28	6,84	0,00	29,93	90,50	60,22	30,00
23 Mense, birrerie, burgerie		2,55	6,33	4,44	0,00	22,40	55,70	39,05	25,00
24 Bar, caffè, pasticceria		2,56	7,36	4,96	0,00	22,50	64,76	43,63	0,00
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari		1,56	2,44	2,00	0,00	13,70	21,50	17,60	17,60
26 Plurilicenze alimentari e/o miste		1,56	2,45	2,01	0,00	13,77	21,55	17,66	17,66
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio		4,42	11,24	7,83	0,00	38,93	98,90	68,92	0,00
28 Ipermercati di generi misti		1,65	2,73	2,19	0,00	14,53	23,98	19,26	30,00
29 Banchi di mercato generi alimentari		3,35	8,24	5,80	0,00	29,50	72,55	51,03	0,00
30 Discoteche, night club		0,77	1,91	1,34	0,00	6,80	16,80	11,80	0,00
31 Attività che utilizzano l'isola ecologica		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE

f.to Avv. Giuseppina Chianese

IL SEGRETARIO COMUNALE

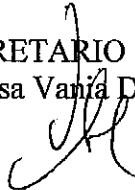
f.to dott.ssa Vania De Cocco

---

---

PER COPIA CONFORME: 11/07/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott.ssa Vania De Cocco



---

---

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, viene pubblicata all'albo pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 11/07/2014

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 22/07/2014

non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Vania De Cocco